

» raccogliere le leggi; ma non si rileva da nessun monumento pubblico o privato, che fosse precisamente chiamato a formare le leggi veneziane: onde ciò è da donare all' imperfetta cognizione delle cose venete, che per lo più regna negli storici stranieri. » In questa raccolta poi o compilazione di leggi, che fu nominata il *VI libro* dello statuto, ebbero parte i cinque procuratori di san Marco, di cui fa menzione il proemio stesso, che precede il detto libro; cioè: Marco Morosini, Marco Loredano, Francesco Quirini, Benedetto da Molino e Marco Giustiniano. Comprende cotesto libro ottantaquattro capitoli, dei quali venti consistono in correzioni ed aggiunte al primo libro dello statuto del Tiepolo, quattro al libro secondo, venti al terzo, quattordici al quarto ed al quinto congiuntamente, dieci ai capitolari de' giudici di *Petizion*, del *Proprio*, del *Forestiero*, del *Mobile*, de' *sopra Consoli* e del *Procurator*, nove allo *Statuto nautico*, sei al *Maleficio*, e l' ultimo contiene la riserva al Maggior Consiglio di dichiarare e sciogliere i dubbii, che dentro a due anni fossero insorti sopra l' intelligenza del detto libro. In quei due anni si deve credere lavorata la prima versione dello statuto dal latino al dialetto veneziano, cui in seguito gli editori ripulirono, siccome palesamente ci mostra la prima stampa, che se ne fece, paragonata col manoscritto, che se ne conserva nella biblioteca

« La legislazione era talmente a cuore dei veneziani, che otto elezioni d' uomini deputati a rivedere le leggi e correggerle si notano dal 1283 sino al 1342. In fatti il libro *Fractus* dell' archivio avogaresco, in cui fra le leggi del Maggior Consiglio, promulgate dal 1232 al 1282, ve n' ha un buon numero di *Giudicarie*, fu compilato nel 1283 da cinque gentiluomini a ciò deputati, i quali furono Enrico Doro, Jacopo Quirini, Nicolò Milloni, Marco da Canale, e Lorenzo Belli. Dopo questo tempo si ritrova memoria di sette parti del Maggior Consiglio, sulla prima delle quali, ch'è del 1311, si deputano otto gen-

» tiluomini ad esaminare tutte le leggi della repubblica. Nella seconda, agli 8 gennaio 1316 si eleggono cinque savii a correggere il capitolare de' procuratori di san Marco; indi nel 1321 e 1325 furono destinati altri cinque savii a correggere gli statuti, e venticinque gentiluomini al medesimo fine si leggono eletti nel 1325, 24 ottobre; e 1326 a' 30 aprile; e finalmente cinque savii nel 1342 a' 9 febbraio. » Dalle quali notizie si può raccogliere, che le cinque deputazioni, da cui probabilmente fu adoperato il Malombra, per la correzione e compilazione delle leggi, furono quelle del 1316, del 1321, del 1323, del 1325 e del 1326.